LO SPIRITO DI CONQUISTA

Con lo stesso criterio adottato per il capitolo precedente, dei sistemi evolutivi, come e cioè, l'Esposizione Universale rappresenti l'emergente nuova premessa germe della Rivoluzione industriale e non solo, esaminiamo anche il contesto dell'informazione, dei libri e soprattutto, emergenti giornali a scopo divulgativo.

Con lo stesso sguardo del naturalista, quindi, come appena detto, ciò che segue è un ottimo esempio, come molti altri di 'buona informazione' scientifica e non solo, proiettata nella fattispecie di una futura logica 'geopolitica' miope per propria natura; dacché da ambedue i Continenti in perenne ascesa e/o alla deriva, ci dobbiamo e dovremmo chiedere, per intendere questa mia breve premessa, chi evoluto, e non solo sui nuovi sistemi di stampa che simmetricamente andremo ad illustrare con ugual ottimi - articoli cornici e contenuti - dell'arte detta

nella sua 'riproducibilità tecnica', fino al variegato mondo di Internet, ove se Benjamin fosse ancor in vita, esprimerebbe il proprio giudizio.

Io, da indipendente, documento voi questa mia breve (lettera).

Al contrario, mi astengo nel porre un giudizio, e per la corretta evoluzione adottata qual parametro di valutazione riporto qualche breve documento letterario, a riprova che il 'quarto o quinto' potere associati ad una secolare inquisizione del libero pensiero non meno del libero arbitrio difettano (e non solo nel rinomato 'paesino' donde scrivo) per loro natura…

La verità, e chi sa coglierla, appartiene anch'essa ad una dolente nota dell'evoluzione, e non certo confacente all'uomo se pur pensandosi con ogni mezzo al fine d'ottenerla evoluto; la sola Natura riesce, ad espletarla, cioè, in grado di poterla, nell'apparente silente mutezza in cui costretta, testimoniare la verità detta.

Con la promessa di non annoiare il lettore percorriamo codesto breve cammino evolutivo, meditando circa ogni Verità offerta difettare, soprattutto se posta nell'ottica di una vasta platea, e se pur ben ragguagliata o argomentata, sappiamo che racchiusa nella 'dubbia natura' d'ogni uomo in qualsiasi continente esposto, e chi si dedica alla verità qual 'Anima-profetica' dedita alla vera superiore Natura donde deriva la verità detta, avrà sempre una, per come si può intendere la stessa evoluzione riflessa, vita molto dura…

Questa lotta troppo antica per essere abdicata alla materia!

Lo spirito di conquista produce una gigantesca aggregazione di calamità e sofferenze. Un gran numero di persone considera ancora le conquiste con un occhio favorevole.

Ora, cosa significa una conquista?

È l'armamento di una banda di soldati, andare e impossessarsi di un territorio. Sebbene tali spedizioni possano apparire utili, redditizie, legittime e perfino gloriose, nel condurle si presta poca attenzione al bene delle società; poiché, nonostante tutti gli eufemismi, tali imprese militari sono rapine e nient'altro, e per sempre.

Gli spiriti generosi che parlano della repressione della guerra provocano gravi danni all'umanità. Mettendosi alla ricerca di una chimera, abbandonano la strada che porta a risultati concreti e positivi. I realisti trattano i partigiani della pace perpetua come sognatori utopici e si rifiutano di seguirli.

Gli sforzi più nobili e generosi sono quindi completamente persi.

La direzione dell'opinione pubblica è lasciata agli empirici e ai retrogradi, alle persone di mentalità ristretta, che sono soddisfatte di vivere di giorno in giorno e non hanno il coraggio di guardare in faccia i problemi sociali del tempo. La guerra non sarà mai abolita così come l'omicidio. Lo spirito di conquista è una cosa da combattere. E questo errore colossale deve essere combattuto, non in nome di una fraternità vaga e intangibile, ma facendo appello all'interesse egoistico di ognuno.

Ci saranno sempre guerre, perché l'uomo non sarà mai assolutamente sano di mente.

A volte passione e follia prevarranno sulla ragione.

Ma l'idea che la conquista sia il mezzo più veloce per aumentare la prosperità non sarà eterna, perché è assolutamente falsa.

L'uomo agisce in modo conforme a quello che sembra essere il proprio interesse. L'idea che ha di questo dipende dal suo giudizio, che varia ogni giorno, così come i suoi desideri. Esiste solo un metodo efficace per attuare i cambiamenti sociali: e cioè, modificare i desideri degli uomini, portarli a cercare nuovi oggetti diversi da quelli vecchi.

Molti tedeschi stanno ora affermando:

'Vorremmo rinunciare all'ultima goccia del nostro sangue piuttosto che arrenderci all'Alsazia-Lorena'.

Perché dicono ciò?

Perché il possesso delle province annesse nel 1871 procura loro una sorta di soddisfazione reale o

immaginaria. Ma se, d'altra parte, questa annessione causasse loro sofferenze estreme, i tedeschi direbbero:

'Vorremmo rinunciare all'ultima goccia del nostro sangue per sbarazzarci dell'Alsazia-Lorena'.

Ora, se i tedeschi (o qualsiasi altra gente) potessero comprendere in che modo lo spirito di conquista riduce in gran parte la somma del loro godimento, si esprimerebbero certamente in un linguaggio di quest'ultimo tipo.

Gli apostoli della pace perpetua hanno quindi preso la strada sbagliata.

I loro sforzi dovrebbero riguardare il solo scopo di dimostrare che l'appropriazione indebita di un territorio non aumenta in alcun modo il benessere degli uomini. I pessimisti ci rispondono che ci vorranno molti anni per accettare l'inutilità delle conquiste. Bene, allora, l'uomo dovrà continuare per molti anni nella sofferenza; questo è tutto.

Quando verrà il giorno in cui scopriremo che non è più vantaggioso impadronirsi del territorio di un vicino?

Non lo sappiamo.

L'unica cosa che possiamo affermare con assoluta certezza è che quando arriverà, la nostra prosperità sarà aumentata di cinque o dieci volte.

Questo errore, o brama di possesso, ha prodotto conseguenze di cui proseguiamo a parlare. Proprio come gli individui immaginano che staranno meglio con possedimenti più grandi, così le persone immaginano che la loro prosperità e felicità saranno direttamente proporzionali all'estensione territoriale del loro paese. Da qui una le aberrazioni più sciocche della mente umana: la folle idolatria di miglia quadrate.

Molti tedeschi continuano a capire che ne avranno uno più grande per la somma della felicità se il loro paese contiene 208.670 miglia quadrate invece di 203.070. Pochi errori sono più evidenti. Ci sono migliaia di esempi per dimostrare che il benessere dei cittadini non è in alcun modo una funzione dell'estensione dello stato. Se così fosse, la Russia sarebbe il paese più ricco d'Europa, mentre tutti sanno che è esattamente il contrario. La tassazione in quel paese è spinta a limiti che potrebbero quasi essere definiti assurdi, e per questo motivo l'estensione della nazione è uno dei maggiori ostacoli alla sua prosperità.

Come esempio per illustrare l'assurdità dell'idolatria di miglia quadrate, si prenda la California, che ora ha 158.360 miglia quadrate, e 1.200.000 abitanti. Se in un altro secolo la popolazione dovesse salire a quaranta milioni, potrebbe essere opportuno che il buon governo di questi uomini divida lo Stato in diverse Regioni. Se i conservatori di quel periodo dichiarassero che avrebbero dato l'ultima goccia del loro sangue per preservare l'unità del loro Commonwealth, sarebbero stati afflitti dalla mania del miglio quadrato sciocca come quella europea.

Le divisioni territoriali sono fatte per gli uomini, non uomini per divisioni territoriali. L'oggetto che i patrioti illuminati dovrebbero perseguire non è che una certa estensione geografica debba essere inclusa con uno o più nomi, ma che le divisioni debbano conformarsi alle aspirazioni e ai desideri dei cittadini. Dovrebbero imporre il minor controllo possibile sul progresso economico e intellettuale delle società…

…Nella tarda estate e nell'autunno del 1865, mentre gli indiani del territorio del fiume Powder stavano dando prova della loro forza militare, una commissione degli Stati Uniti incaricata di stipulare trattati, stava viaggiando lungo il corso superiore del fiume Missouri.

In ogni villaggio Sioux vicino al fiume i membri della commissione si fermavano a trattare con i capi che riuscivano a trovare. Newton Edmunds, da poco nominato governatore del territorio del Dakota, era il principale promotore di questa commissione. Un altro membro era Astuto Commerciante, Henry Sibley, che tre anni prima aveva scacciato i Santee Sioux dallo stato del Minnesota.

Edmunds e Sibley distribuirono coperte, melassa, gallette e altri regali agli indiani che visitarono, e non ebbero difficoltà a persuadere i loro ospiti a firmare nuovi trattati. Inviarono anche messaggeri sui Black Hills e nel territorio del fiume Powder, invitando i capi guerrieri a recarsi presso di loro e a firmare i trattati, ma i capi erano troppo occupati a combattere gli invasori del generale Connor per rispondere.

Nella primavera di quell'anno era terminata la Guerra Civile dell'uomo bianco, e l'emigrazione bianca nel West, che fino a quel momento era stata un sottile rigagnolo, stava diventando a poco a poco una fiumana. Ciò che i membri della commissione volevano, era il diritto di passaggio per i convogli, di costruzione di strade ed eventualmente di ferrovie attraverso il territorio indiano.

Prima che finisse l'autunno, la commissione stipulò nove trattati con i Sioux - compresi i Brulé, gli Hunkpapa, gli Oglala e i Miniconjou, i cui capi guerrieri non si trovavano per la maggior parte vicino ai villaggi sul Missouri. Le autorità governative di Washington considerarono i trattati come la fine delle ostilità da parte indiana.

Gli indiani delle pianure sono stati finalmente pacificati, essi dicevano; non vi sarà mai più bisogno di costose campagne come la spedizione di Connor

sul fiume Powder, che era stata organizzata per uccidere gli indiani 'a un costo di più di un milione di dollari ciascuna, mentre centinaia dei nostri soldati hanno perso la vita, molti dei nostri coloni di frontiera sono stati massacrati, e molte proprietà distrutte'.

Il governatore Edmunds e gli altri membri della commissione sapevano molto bene che i trattati non avevano alcun valore perché nemmeno un capo guerriero li aveva firmati. Sebbene la commissione inviasse copie a Washington perché fossero ratificate dal Congresso, essa continuò i propri sforzi per persuadere Nuvola Rossa e gli altri capi del fiume Powder a incontrarsi con essa in una qualsiasi località adatta, per firmare altri trattati.

Dato che la Pista di Bozeman era la strada più importante per andare da Fort Laramie nel Montana, gli ufficiali del forte subirono pesanti pressioni per convincere Nuvola Rossa e gli altri capi di guerra a cessare di bloccare la strada, e di recarsi a Laramie il più presto possibile.

Il Grande Padre di Washington aveva mandato una nuova commissione di pace in primavera; egli sperava che Coda Chiazzata potesse restare vicino al forte fino all'arrivo dei membri della commissione; vi era grande urgenza di rendere sicura per i viaggiatori la Pista di Bozeman.

'Sono stato informato che la prossima primavera si effettueranno molti viaggi'

disse il colonnello..

'alle miniere dell'Idaho e del Montana'.

'Pensiamo di aver subito molti torti',

…rispose Coda Chiazzata

'e ci riteniamo autorizzati a chiedere un compenso per i danni e la miseria causati facendo così tante strade attraverso il nostro paese, e scacciando e distruggendo i bisonti e la selvaggina. Il mio cuore è molto triste, e io non posso parlare di affari; attenderò i consiglieri che il Grande Padre invierà'.

Pochi giorni dopo arrivò la commissione per la pace, e il 5 giugno iniziò la parte formale delle trattative, con i soliti lunghi discorsi svolti dai membri della commissione e dai vari capi indiani. Poi Nuvola Rossa inaspettatamente chiese un rinvio di alcuni giorni per attendere l'arrivo di altri Teton che volevano partecipare alle discussioni. Il commissario Taylor accordò l'aggiornamento del consiglio al 13 giugno. Ironia della sorte, il 13 giugno fu il giorno in cui il colonnello Henry B. Carrington e settecento uomini e ufficiali del 18° reggimento di fanteria giunsero nelle vicinanze di Fort Laramie.

Il reggimento aveva marciato da Fort Kearney, Nebraska, e aveva ricevuto l'ordine di costruire una catena di forti lungo la Pista di Bozeman in previsione dell'intenso traffico verso il Montana durante l'estate. Sebbene i piani della spedizione fossero stati preparati da settimane, a nessuno degli indiani invitati a partecipare alla firma del trattato era stato detto qualcosa su questa occupazione militare del territorio del fiume Powder…

Per evitare attriti con i duemila indiani accampati intorno a Fort Laramie, Carrington fermò il suo reggimento a quasi 5 chilometri a est del presidio.

Alce Eretto, uno dei capi Brulé che erano giunti durante l'inverno, osservò a distanza dal suo tepee i

soldati in quadrato che disponevano il loro convoglio di carri. Egli allora saltò sul suo cavallo e corse fino al campo, e i soldati di guardia lo accompagnarono dal colonnello Carrington.

Carrington chiamò una delle sue guide perché facesse da interprete, e dopo la formalità di fumare la pipa, Alce Eretto chiese bruscamente:

'Dove state andando?'.

Carrington rispose francamente che stava conducendo le sue truppe nel territorio del fiume Powder per proteggere la via del Montana.

'Stanno facendo un trattato a Laramie con i Sioux che risiedono nel paese dove voi state andando'

…gli disse Alce Eretto.

'Dovrete combattere i guerrieri Sioux se ci andate'.

Carrington disse che non andava a fare la guerra ai Sioux, ma solo a proteggere la pista.

'Non venderanno i loro territori di caccia agli uomini bianchi per una strada'

…insistette Alce Eretto.

'Non vi daranno la strada finché non li avrete sopraffatti'.

Egli aggiunse subito dopo che era un Brulé, che egli e Coda Chiazzata erano amici degli uomini bianchi, ma che gli Oglala di Nuvola Rossa e i Miniconjou avrebbero combattuto qualsiasi uomo bianco che fosse salito a nord del Platte.

Prima che il giorno seguente riprendesse la riunione per il trattato, la presenza e gli scopi del reggimento di Giacche Blu erano noti a tutti gli indiani convenuti a Fort Laramie.

Quando, il mattino successivo, Nuvola Rossa si spostò verso il centro della tribuna. I suoi capelli neri e lisci, divisi nel mezzo, gli scendevano sulle spalle fino alla cintola. La sua bocca larga aveva un'espressione ferma e decisa sotto il naso aquilino. I suoi occhi lampeggiarono appena cominciò a rimproverare i membri della commissione per la pace di trattare gli indiani come bambini. Li accusò di pretendere di negoziare per un territorio mentre si preparavano a prenderlo con la forza.

'Gli uomini bianchi hanno ricacciato indietro gli indiani un anno dopo l'altro',

…egli disse…

'finché siamo stati costretti a vivere in un piccolo territorio a nord del Platte, e ora il nostro ultimo territorio di caccia, la patria del Popolo, ci sta per essere tolto. Le nostre donne e i bambini patiranno la fame, ma, per quello che mi riguarda, preferisco morire combattendo piuttosto che morire di fame... Il Grande Padre ci manda regali e vuole una nuova strada. Ma il Capo Bianco viene con i soldati a rubare la strada prima che gli indiani dicano sì o no!'.

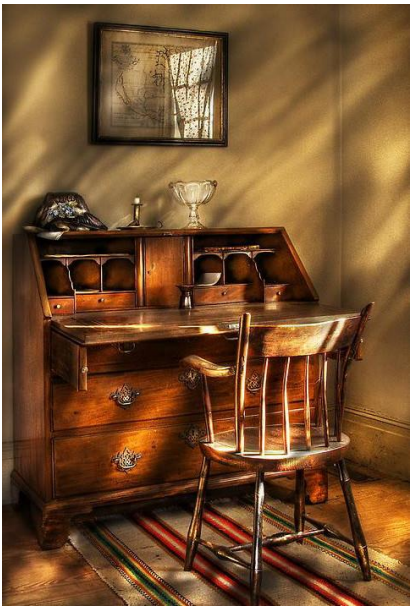
Mentre l'interprete stava ancora cercando di tradurre le parole sioux in inglese, gli indiani che ascoltavano si agitarono a tal punto che il commissario Taylor pose bruscamente fine alla riunione. Nuvola Rossa passò davanti a Carrington come se non ci fosse, e proseguì la sua strada attraverso il campo di manovre fino al campo degli

Oglala. Prima che sorgesse il nuovo giorno, gli Oglala se ne erano andati da Fort Laramie….

All'inizio di questo Secolo i giornali pubblicati negli Stati Uniti erano 200 - uno per 26.450 abitanti - mentre attualmente il totale delle pubblicazioni regolari supera leggermente i 20.000 - uno per 350 abitanti del paese; il che dimostra che la crescita e lo sviluppo del *business* sono rappresentati dalla scienza e dall'arte, più che dall'ingegno 'fisico' adottato dall'assenza di attività mentale, in qualsiasi processo culturale dello sforzo umano per produrre entrambe…

Cento anni fa la pubblicazione di un giornale non era considerata un affare e la preparazione del suo contenuto era considerata un passatempo o l'indulgenza di un capriccio, piuttosto che una professione. Alla fine del secolo, il giornalismo è la storia del mondo scritta giorno per giorno, il principale mezzo di illuminazione per le masse, il forum universale di studioso, saggio e scienziato.

Per tre secoli e mezzo in seguito all'invenzione di Gutenberg, furono fatti pochi progressi nell'arte della stampa, e la produzione di un giornale in questo paese nel 1800 fu realizzata con macchinari grezzi e comportò un lavoro manuale molto lento e difficile. Le pubblicazioni erano eseguite su 'macchine da stampa' in legno con motivi primitivi, il 'carattere' era grande e mal formato, la carta utilizzata era in molti casi inferiore alla qualità più bassa che si poteva ottenere per gli stessi scopi commerciali per la produzione d'un elevato numero di copie. In questo paese non fu fatto alcun tentativo di pubblicare un quotidiani fino al 1784, e nel 1800 furono pubblicate edizioni giornaliere solo in quattro o cinque delle città più grandi.



Le pubblicazioni di quel periodo non erano 'giornali' o 'quotidiani' nel senso in cui la parola è usata ora, perché nessuno sforzo veniva compiuto circa l''immediatezza' degli avvenimenti; 'immediatezza' anche se ottenuta con l'ausilio del telegrafo e successivamente con il telefono, trionferà 'a grande scala', ad uso di un pubblico vasto, dal privato si

procede al pubblico, con forme 'evolute' di gestione della stessa che talvolta - pur l''immediato' - comportano un elevato grado di manipolazione; del resto la 'manipolazione storica' non certo una novità conforme agli eventi di cui fa mostra di se medesima.

L'immediatezza nella propria ed altrui 'riproducibilità tecnica', diverrà con l'evento di 'internet' uno degli elementi scatenanti della nuova società moderna e post-moderna andando a scardinare il grande potere dai media raggiunto (fino al suo consolidamento fra le masse apparentemente attive e non più passive; l'esempio italiano con un intrattenitore che attraverso un sistema via cavo nell'immediato raggiungerà il potere ed il populismo è una più che concreta riprova di come la 'socialità' mutata, impensabile sino alla fine degli anni Ottanta; reale e concreta nel nuovo millennio!) quarto quinto o sesto che sia; ed ove, parafrasando taluni filosofi, la 'società liquida' tenderà a consolidare il proprio ed altrui grado di 'presunto progresso' ottenuto, mantenendo paradossali forme 'involute' e 'degenerate' al fine del conseguimento dello stesso nell'apparente beneficio ad uso economico spacciato per 'sociale'; le quali (forme) altereranno l'intera sfera psicologica ed umana, la stessa, in cui e per cui, intervengono nella puntuale immediata 'rappresentazione' di se medesima per il dovuto 'cambiamento' asservendo, in qual tempo, invisibili trame e sfere di potere le cui finalità, come abbiamo potuto leggere (uno dei tanti esempi) circa un elezione presidenziale (una delle tante) quale reale regale scena dell'imperiale comunque da sempre 'rappresentato' (uno dei tanti aggiornato al progresso nel palcoscenico della Storia); condito con 'pirati' 'lettere rubate' ed altre 'degenerate manifestazioni' proprie del vasto mondo di internet (asservito al potere); ed ove l'immediato rappresentato diviene spettacolo fine a se medesimo abdicato all'unicità dell'evento di una forma ripetuta nella 'creazione' (teatrale) dello stesso; quindi, una 'creatività' affine e costantemente 'connessa' alla socialità ove i ruoli per cui nata si rovesceranno negli schemi naturali, fino al

'nuovo digitato evento' adottato che li ha posti in essere; si crea l'evento per riproporlo e creare un nesso 'azione-reazione' di una diversa sincronicità chimica artificiosamente elettrificata in cui posta; 'elettrica', scissa, e socialmente universalmente illuminare gli opposti poli per cui creata non men che comandata per via aerea (non ancora inalata) creare Golem e/o eroe mostro nella mostra del progresso; non più un potere stratificato e consolidato nell'editoria con le proprie, se pur 'venti e correnti' alternate, modificare ed influire medesimi tempi d'azione, ma un nuovo 'potere' il cui numero non ci è dato di sapere, il quale deve apportare non più immediatezza e/o influente partecipazione, bensì per come evoluto, manipolazione elevata a stile di vita; ad intervalli alternati tutti indistintamente 'controllori controllati', con ognuno in grado di 'riprodurre' se medesimo oppure tutti gli altri, nella condizione di creare l'evento; quindi la condizione in se specificata di 'evento' creato ricreato e (ri)prodotto nel fattore tempo diluito in 'pulpiti' di connessione digitalizzata, apportando quella presunta 'rivoluzione informatica' veicolata dalla stampa al nuovo 'market' dell'Io frammentato e corrisposto all'Esposizione Universale; esulando, però, da una più profonda conoscenza condizione necessaria e sufficiente affinché la nuova 'opera alchemica' possa aver manifesta 'magica influenza'; giacché sappiamo anche nell'editoria se pur criticata una vasta schiera di indipendenti; permettendone quindi di poter alterare il normale corso degli eventi addirittura sovvertendo il fattore Tempo in cui succeduti. Si può intervenire non solo negli intervalli d'improvvisi 'magici proiettili', ma addirittura nei 'primi e secondi tempi', quando in genere si prende coscienza della più concreta trama, soprattutto quando proposta e realizzata nell'apparenza 'filmica' da cui attesa plateale reazione; ed altresì, i modi in cui ogni singolo 'evento' creato, lasciando l'unicità dello stesso e la storicità che meglio lo riguarda intesa quale verità, isolata nella genetica che meglio lo motiva, duplicata ad uso e consumo di un continuo incessante flusso d'impropria schizofrenica sequenziale informazione; non più, ed infatti,

'informazione' ma eventi 'non causali' per l'informazione stessa esposta al grande mercato dell'immediatezza della nuova Sociale Esposizione Universale, che elude ed inganna la concretezza della conoscenza, una più profonda conoscenza persa… ad uso (e mi ripeto!) dell'immediatezza esulare irrimediabilmente dalla vera informazione persa. Così come per l'arte, perdere consistenza e più certa appartenenza, abdicata alla manipolazione che di certo nulla presiede nella coscienza così come nella conoscenza…

Le comunicazioni relative all'arrivo e alla partenza delle navi, gli inserzionisti, e brevi annunci di questioni di interesse politico riempivano lo spazio limitato dedicato alle notizie nazionali.

Le notizie straniere consistevano interamente in materiale ristampato dalle riviste inglesi ricevute dalle navi a vela, e quindi settimane o mesi quando apparivano stampate.

Le presse per legno utilizzate cento anni fa erano gestite interamente a mano.

Dopo che il 'carattere' è composto, veniva inserita una 'cornice' o 'forma', con scarsa o nulla disposizione riguardo alla disposizione grafica ed artistica dei titoli o

della materia visualizzata. Per stampare l'edizione, il 'modulo' era posto sul superficie della pressa e l'inchiostro si diffondeva sul 'carattere' mediante l'uso di rulli manuali. Il foglio bianco veniva poi inumidito con acqua, foglio per foglio, posato sulla forma' stazionaria e l'impressione di stampa si effettuava abbassando la parte superiore della pressa con una leva. Questo lavoro era così lento che una diffusione di tre o quattrocento copie di un quotidiano compromettevano gravemente la capacità della sala stampa.

Le pubblicazioni settimanali erano di regola limitate a medesime figure con poche variabili, perché l'intera parte meccanica della produzione era devoluta a un solo uomo, che spesso era proprietario, editore e tipografo. Alcune presse per ferro furono importate dall'Inghilterra nel 1810 e nel 1817. George Clymer, di Filadelfia, inventò una pressa a leva che rappresentava un netto miglioramento rispetto alle macchine grezze, quindi in uso generale, riducendo il lavoro manuale richiesto e aumentando la velocità con cui le carte stampate potrebbe essere rivelato. La prima pressa elettrica usata

in questo paese fu inventata da Daniel Treadwell, di Boston, nel 1822, e gestita dall'American Bible Society.

Queste macchine da stampa non erano adattate al lavoro sui giornali, e il primo considerevole progresso nella parte meccanica del business fu fatto nel 1829 e nel 1830, quando fu inventata una pressa a mano di Washington. Diciassette anni dopo, una pressa a cilindri fu perfezionata da Richard M. Hoe e la capacità meccanica per produrre periodici era più che raddoppiato; ma durante il periodo in cui l'ingegnosità americana sviluppò il motore a vapore, il gin di cotone, la macchina da cucire e il telegrafo elettrico, i progressi compiuti nel meccanismo di produzione dei giornali erano relativamente insignificanti.

Nella prima metà del secolo il giornalismo non si è mai classificato come una professione che richiede una formazione e una capacità particolare, e i ritorni economici erano scarsi, il costo del materiale elevato, e gli apparecchi nel reparto meccanico imperfetti, da tutto ciò la pubblicazione di giornali aumenta lentamente, fino al dovuto riconoscimento come impresa in cui il capitale potrebbe cercare investimenti con la giusta prospettiva di un rendimento soddisfacente.

Modellato sulle pubblicazioni inglesi, i primi giornali americani dipendevano, indipendentemente dalla reputazione o dal successo raggiunto, sulla fama e l'abilità dell'editore. La 'segnalazione' di eventi attuali senza commenti è stata una caratteristica secondaria dei quotidiani e non è stata tentata nelle pubblicazioni settimanali. Prima dei tempi delle ferrovie e del servizio postale rapido e affidabile, la comunicazione tra uomini nella sfera pubblica e, in effetti, fra tutte le persone educate o di spicco, era principalmente per lettera.

L'usanza divenne un'abitudine fissa e influenzò in larga misura il carattere dei giornali pubblicati prima del 1850. L'editore si rivolgeva direttamente ai suoi lettori

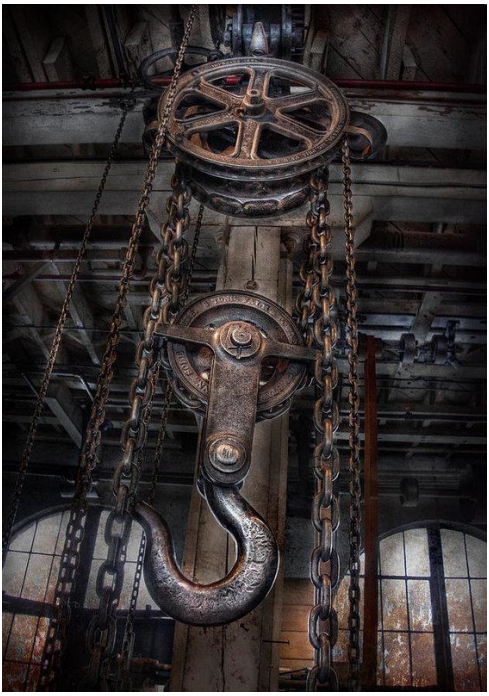
attraverso lunghi editoriali su argomenti a cui era interessato, e la sua pubblicazione era in realtà un mero strumento per l'espressione di opinioni. Uomini e politici pubblici furono incoraggiati a scrivere e rispondere con lettere per la loro pubblicazione su richieste pubbliche.

L'organizzazione e lo sviluppo dei partiti politici nella prima parte del secondo trimestre del secolo ha comportato un rapido aumento del numero di quotidiani in tutto il paese. I leader del partito hanno scoperto che potevano raggiungere un numero maggiore di cittadini mediante lettere e discorsi pubblicati piuttosto che attraverso il processo primitivo di campagna attraverso semplici fasi da uno Stato o una contea all'altra. Dalla scrittura di lettere personali agli amici nei loro distretti, i senatori e i rappresentanti del Congresso hanno scoperto che potevano tenere i loro elettori meglio informati sui progressi della legislazione e della politica mediante dichiarazioni firmate sulla stampa dei rispettivi Stati. L'organo del partito e il diario personale furono i risultati naturali immediati di questa condizione di vita pubblica e politica.

Ogni rivista laica sosteneva un partito o un'organizzazione politica senza qualifiche, e c'era poca

o nessuna indipendenza della stampa. L'editore trova i suoi abbonati tra i membri del suo stesso partito e spesso cerca l'organizzazione o il candidato per il sostegno finanziario. Furono creati documenti e redattori assunti da partiti, fazioni e singoli leader per sostenere un particolare piano finanziario o tariffario o una politica generale per la nazione o lo Stato. Durante questa fase del giornalismo americano, l'influenza di un articolo dipendeva in gran parte dalla reputazione, dall'individualità e dalla forza di carattere dell'editore. Aveva bisogno di non possedere alcuna qualifica particolare per il lavoro, tranne una conoscenza generale degli affari su cui avrebbe dovuto scrivere e la direttiva di un linguaggio vigoroso per attirare l'attenzione sulle proprie espressioni.

Per molti anni la maggior parte dei periodici del paese, quotidiani e settimanali, erano composti da recensioni critiche degli eventi dell'epoca, piuttosto che i mezzi per la diffusione di informazioni generali. La notizia di importanti avvenimenti in patria si diffuse in tutti gli Stati prima della diffusione dei giornali e la gente guardò a questi ultimi per rivedere e commentare gli eventi, piuttosto che per i resoconti dettagliati degli avvenimenti. Gli affari esteri, come riportato nelle pubblicazioni inglesi ricevute in questo paese, hanno avuto la precedenza nella classificazione delle notizie nelle riviste della prima metà del secolo, e gli eventi locali, spesso questioni che sono state successivamente riconosciute come di grande valore storico, sono state brevemente e troppo spesso registrati in modo imperfetto. È un rammarico che nei giorni in cui gli statisti e gli oratori americani facessero la storia per il mondo, quando la nuova repubblica, superata la fase dell'esperimento.



Tutto ciò concerne l'eterno 'spirito di conquista' che affanna e/o diletta ed in ultimo appaga l'istinto dell'uomo entro la breve o lunga parentesi dell'evoluzione tradotta; la quale lo ingegna, lo fa evolvere o regredire irrimediabilmente, se intendiamo e 'traduciamo' la stessa informazione da quando nella remota grotta tracciava i simboli della 'prima parola' testimonianza della propria venuta tradotta nella graduale immediatezza, ci accorgiamo che la componente intellettiva del pensiero, quella riflessione che comportava fino ad alcune generazioni fa un lasso di tempo equivalente a mesi prima di approdare alla conseguente applicazione per quanto 'letto' (come abbiamo appena letto nell'evoluzione della stampa), ora equivale all'immediato (al pari del 'fotone' donde qualcuno si pensa beneficiato di ugual miracolo da cui la creazione, noi pensiamo in realtà non sia mai detto 'miracolato' in quanto regredendo speriamo di poterlo accompagnare alla fonte benedetta della povera Bernadetta, la santa, oppure al Lourdes ove l'acqua ancora compie miracoli prodigiosi e non

solo all'Anima appestata) 'disperdendo' il bagaglio della nave che veicolava la stessa ad un graduale 'naufragio: ed ove potremmo annoverare gli occupanti dilettarsi a cibarsi l'un dell'altro in nome e per conto della naufragata sopravvivenza. Ci si può chiedere a Ragione se talvolta si vive meglio se la stessa 'immediata-immediatezza' che in genere apporta un ereditato stato schizofrenico quasi fatale nell'odierno tradotto, e non sia meglio attendere alla (de)riva quei tempi sicuramente più maturi d'una diversa navigazione formare più consono continente; ci si domanda, altresì, alla fin fine circa suddetta immediatezza navigare veloce senza vento ed alcun elemento la quale crea quel male affine alla nevrastenia; ed ove ognuno chino alla propria 'sfera' di cristallo in attesa del Pensiero non ancor digitato ed anch'esso naufragato, giacché incapace di formularlo, nel voler sovrintendere e possedere il mondo intero, immaginando, o peggio ancora, cogitando in difetto di Intelletto abdicato all'artificioso nuovo elemento non vada relegato in una corretta consona impostazione confacente al male del Secolo.

Siamo di nuovo a quella fase 'diagnosticata' quale ciclica nevrastenia e nessuno sembra possa farne a meno…

La grande federazione nordamericana è composta da quarantaquattro Stati, da 1.250 miglia quadrate (le dimensioni del Rhode Island) a 265.780 miglia quadrate (le dimensioni del Texas). Se un centinaio di Stati venissero stabiliti domani di circa 30.000 miglia quadrate ciascuno, non seguirebbe necessariamente un aumento o una diminuzione del benessere della popolazione. Gli americani possono compiere progressi altrettanto rapidi se divisi in quaranta repubbliche o cento, e lenti in una divisione come nell'altra. La ricchezza non è una funzione delle divisioni politiche. Quindi l'Europa è ora divisa in ventiquattro stati indipendenti, che hanno da 8 a 2.100.000 miglia quadrate di territorio. Se fosse diviso domani in cento stati indipendenti di 35.000 miglia

quadrate ciascuno, sarebbe facilmente più povero quanto più ricco.

Pochissime persone comprendono questa verità. Quando vediamo le nazioni più civili d'Europa immaginare che il loro benessere dipenda da 5.000 o 6.000 miglia quadrate in più o in meno, restiamo davvero stupiti davanti alla persistenza delle antiche routine. Il semplice disarmo di tre corpi militari procurerebbe per il popolo tedesco dieci volte più benefici del possesso dell'Alsazia-Lorena. In breve, finché la falsa associazione tra l'estensione territoriale di uno stato e la sua ricchezza persiste, il suo progresso nella ricchezza reale sarà molto lento.

Per tornare allo spirito di conquista. Molte cose, come abbiamo dimostrato in un altro luogo, non sono appropriate. I territori stranieri non sono così per intere nazioni. Un capo militare con il suo personale può stare meglio attraverso la conquista di un paese, ma una nazione mai.

Quando Guglielmo di Normandia si impadronì dell'Inghilterra, commise un atto che non era, secondo il suo interesse, correttamente compreso. Ha distrutto nella guerra una notevole quantità di ricchezza, e lui e i suoi baroni a loro volta hanno sofferto della generale riduzione del benessere. Queste sofferenze erano, tuttavia, infinitesimali e molto difficili da apprezzare. Le vere visioni della natura della ricchezza non erano inoltre accessibili al cervello degli uomini dell'XI secolo. Certamente, quando William e il suo esercito si erano impossessati dell'Inghilterra, sperimentarono un aumento di ricchezza che era evidente solo per loro. Il re aveva più entrate; ogni soldato normanno ottenne una terra o una ricompensa in denaro, e dopo Hastings divenne più ricco di quanto non fosse mai stato prima.

Nel 1871 ventotto persone ricevettero donazioni dall'imperatore William per un totale di $ 3.000.000. Ma

che beneficio ha tratto il popolo tedesco dalla conquista dell'Alsazia-Lorena?

Nessuna.

Dividendo i 3.600.000 acri di quella provincia tra le 6.400.000 famiglie che vivevano in Germania al tempo del Trattato di Francoforte, ne ricaverebbero due acri e mezzo ciascuno. Questa non è opulenza. Dei 5.000.000.000 di franchi estorti dalla Francia come danno per le spese della guerra rimasero 3.896.250.000 franchi, che, suddivisi tra 6.400.000 famiglie, rappresentano un guadagno di 609 franchi, ovvero circa 121,80 $ per famiglia, appena abbastanza per sopravvivere scarsamente per quattro mesi ; e questa è stata la guerra più redditizia di cui la storia fa menzione!

Consideriamo, inoltre, a quale quantità di sacrificio questi $ 121,80 sono stati guadagnati.

Nel 1870 le spese militari della Confederazione della Germania del Nord e dei quattro stati del sud ammontavano a 349.000.000 di franchi all'anno. Ora superano 795.000.000, e tra un altro anno (dal 1894) supererà 870.000.000. Ecco, quindi, un aumento di 521.000.000 di franchi o un addebito di 60 franchi per famiglia. Dato che 609 franchi, anche al 5%, restituiranno solo 30 franchi, qui abbiamo una chiara perdita di 30 franchi (o $ 6) una famiglia all'anno.

Si potrebbe dire che la conquista dell'Alsazia-Lorena non fu dettata esclusivamente da sordide considerazioni economiche. Altri interessi, più puri e più elevati, stimolano i cuori delle nazioni moderne. Ma chiediamo: è grandioso, nobile e generoso tenere popolazioni non disposte sotto il giogo? Al contrario, è per lo più base, vile e degradante. È difficile comprendere come la brutale conquista possa ancora suscitare entusiasmo. Le sopravvissute e le routine antiche per un certo periodo devono aver soppresso tutte le nostre facoltà riflessive.

Supponiamo che 3.000.000 di soldati tedeschi dovrebbero penetrare in Russia e ottenere una vittoria completa: come ripartirebbero il territorio? Le parti qui sarebbero davvero più grandi: la Russia contiene 5.471.500.000 acri. Ma almeno un terzo di questo territorio è deserto; sottraendo questo, rimangono circa 3.600.000.000 acri, che, divisi tra le famiglie tedesche, darebbero circa 5-1 / 2 acri a ciascuno. Si potrebbe chiedere: come faranno i conquistatori a impossessarsi di queste terre?

Se ogni famiglia delegasse solo uno dei suoi membri, ciò supporterebbe un esodo di 6.400.000 uomini, andando a disperdersi dalla Vistola all'Amoor. Che turbamento così grande sarebbe un'emigrazione nelle condizioni economiche della Germania! Inoltre, ogni colono tedesco sarebbe disposto a lasciare la sua casa, la sua famiglia, i suoi affari e tutte le sue amate associazioni per installarsi sulle rive del Volga, in Siberia, nel Caucaso o in Asia centrale? Acquisterebbe 5/6 acri, più o meno, è vero, ma è certo che ciò lo porterebbe più di quanto gli avrebbe preso?

D'altro canto, se i tedeschi dovessero far amministrare le loro azioni da agenti scelti tra i nativi, quali complicazioni, quali fastidi sorgerebbero! I tedeschi potrebbero forse sbarazzarsi di queste difficoltà vendendo le loro terre. Ma quale prezzo potrebbero imporre, con 3.600.000.000 di acri messi tutti sul mercato contemporaneamente?

Chi le comprerebbe?

L'appropriazione delle proprietà fondiarie è quindi chimerica. La confisca dei beni personali a vantaggio dei conquistatori offre anche difficoltà insormontabili. Rimangono le ricchezze pubbliche. Pochi paesi potrebbero pagare indennità per 5.000.000.000 di franchi. Ma anche quella somma colossale diventa

assurdamente insufficiente quando è equamente divisa tra milioni di acquirenti.

Tutto ciò è palesemente evidente, eppure lo spirito di conquista e la folle idolatria di miglia quadrate sono più attivi che mai nel vecchio mondo europeo.

Vediamo ora quanto costa questa folle aberrazione. Inizieremo con le perdite dirette.

Un intero continente del nostro globo, due volte più grande del continente europeo, con 8.000.000 di miglia quadrate e 80.000.000 di abitanti, il Nord America, è diviso in tre dominazioni politiche: Canada, Stati Uniti e Messico. Poiché nessuno di questi paesi brama il territorio dell'altro, in questo vasto continente ci sono solo 114.453 soldati, un militare per 700 abitanti, mentre in Europa ce n'è uno per 108. La proporzione americana darebbe 514.286 uomini per tutto il Eserciti europei. Dato che non ci sono 'elementi selvaggi' in Europa da limitare con le armi, metà del contingente nordamericano dovrebbe essere sufficiente per mantenere lì l'ordine interno. L'Europa ha bisogno di solo 300.000 soldati al massimo; tutti gli altri sono rapportati in riferimento all'idolatria di coloniche miglia quadrate. Questa forza militare aggiuntiva supera i 3.300.000 uomini e costa 4.508.000.000 di franchi ($ 901.600.000) all'anno. E questa è la perdita diretta derivante dallo spirito di conquista; eppure è insignificante rispetto alle perdite indirette.

Innanzitutto, ci sono 3.300.000 uomini sotto le bandiere. Se non fossero soldati e stessero seguendo proficue occupazioni e guadagnando solo 1.000 franchi ($ 200) a testa, potrebbero produrre $ 760.000.000. I $ 900.000.000 assorbiti ora dalle spese militari porterebbero il cinque percento se investiti in imprese agricole e industriali. Ciò farebbe altri $ 45.000.000. I ventotto giorni delle riserve valgono almeno $ 40.000.000. Ecco, quindi, una somma assolutamente

palpabile di $ 845.000.000. Ma quali perdite colossali sfuggono a tutte le valutazioni! Il capitale produce capitale. Se $ 1.800.000.000 venissero risparmiati ogni anno dalle spese militari e riversati nelle imprese industriali, produrrebbe benefici al di là del nostro potere di stima.

Speriamo che il lettore ammetta, dopo queste considerazioni, che le perdite indirette della guerra superano certamente quelle dirette. Tuttavia, aderendo al nostro metodo di sottovalutare anziché esagerare, li considereremo uguali. Possiamo quindi affermare che lo spirito di conquista è costato, dal 1618, nel solo gruppo delle nazioni europee, la sciagura di $ 80.156.800.000. Supponiamo che dovremmo andare più indietro, anche nell'antichità?

….Appunto, torniamo indietro solo di qualche anno dell'antichità… detta…

…Poche settimane dopo la visita di Nuvola Rossa a Washington nel 1870, per Donehogawa cominciarono i primi seri guai.

Le sue riforme avevano creato dei nemici fra i capi politici (il cosiddetto Indian Ring) che si erano serviti per lungo tempo dell'Indian Bureau come di una lucrativa branca dello spoils system. Il fatto di aver

ostacolato la spedizione mineraria del Big Horn, costituita da un gruppo di uomini di frontiera bianchi che voleva impossessarsi delle terre concesse ai Sioux dal trattato, gli creò nemici nel West.

La Big Horn Association fu costituita a Cheyenne, e i suoi membri credevano nel Destino Manifesto:

Le ricche e belle vallate del Wyoming sono destinate ad essere occupate e a servire al sostentamento della razza anglosassone. Le ricchezze che da tempi immemorabili giacciono nascoste sotto le cime coperte di neve delle nostre montagne sono state poste lì dalla Provvidenza per ricompensare gli spiriti coraggiosi la cui sorte è quella di comporre l'avanguardia della civiltà.

Gli indiani devono tenersi in disparte o essere sommersi dalla marea di emigranti che continua ad avanzare e ad aumentare.

Il destino degli aborigeni è scritto in modo inequivocabile. Lo stesso inscrutabile Arbitro che decise la caduta di Roma ha pronunciato la sentenza di estinzione sugli uomini rossi d'America.

(dal 'Daily Leader' 3 marzo 1870)

Durante i primi quarant'anni del secolo presente non vi era alcun sistema di raccolta delle notizie per la pubblicazione e il capitale investito nel settore dei giornali era insufficiente per consentire qualsiasi esborso aggiuntivo per ottenere notizie di eventi che si verificano a distanza in anticipo rispetto alle normali 'lettere'.

Le relazioni ottenute erano generalmente contributi volontari scritti da un amico del direttore e spesso colorate o distorte in base al pregiudizio dello scrittore.

Queste ‘lettere’ erano, quasi senza eccezione, di carattere ‘semi-editoriale’, gli scrittori indulgevano liberamente nei commenti e nell’espressione dell’opinione sull’evento che avevano tentato di ‘registrare’, in modo che nessuna questione politica o pubblica fosse dichiarata libera dai relativi commenti.

I conducenti di carrozze postali, i capitani di navi costiere o fluviali, ambulanti, avvocati, geometri, quando arrivavano in una città, avrebbero raccontato le ultime notizie dai luoghi che avevano visitato, e il ‘prossimo numero’ del giornale locale conteneva una storia che iniziava…

Il Rev. Mr. Bland, il missionario viaggiante, racconta ecc. o…

Il capitano Smith, della goletta racconta notizie di aver ascoltato…

…Le informazioni ricevute in questo modo potrebbero riguardare insurrezioni, incendi, inondazioni, crimini, incidenti o eventi politici e… indiani…

Ma in ogni caso l'articolo pubblicato sarebbe intervallato dalle opinioni del narratore e dai commenti dell’editore che ha preparato la storia per la pubblicazione.

Per le notizie sugli eventi che accadono nelle città più grandi, le riviste della prima metà del secolo dipendevano quasi interamente dalla ristampa. Non avevano corrispondenti regolari da nessuna parte, e un articolo pubblicato a New York sarebbe stato ristampato dai giornali di Boston e Filadelfia…

Durante la guerra del 1812, e le successive guerre indiane e il conflitto con il Messico, le notizie di battaglie e movimenti di eserciti sul campo furono ottenute dal lento processo di attesa di relazioni ufficiali al governo o di lettere private da ufficiali preposti ed incaricati di relazionare gli eventi.

La guerra messicana stimolò la pubblica richiesta di notizie, e fece aumentare di conseguenza la vendita e stampa dei giornali più di ogni altro evento fino a quel momento trattato, per stimolare i redattori sul fatto che la gente voleva informazioni tempestive e complete su ciò che stava succedendo nel mondo, piuttosto che opinioni individuali su problemi generali.

Mentre quella lotta era in corso, l'arrivo della posta settimanale in un villaggio remoto era un evento importante. Gli abitanti si sarebbero riuniti in gran numero presso l'ufficio postale e le magre notizie di guerra contenute nei giornali sarebbero state lette ad alta voce. Il *'postmaster'* o qualche abbonato ad un giornale pubblicava spesso una copia dell'ultimo diario in un luogo ben visibile della città, e da quel semplice inizio si sviluppò la bacheca dei giornali, dove il pubblico poteva ottenere brevi informazioni su grandi eventi prima che il il rapporto completo potesse essere pubblicato.